

Quirinale. La memoria ritrovata dai Carabinieri

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Un omaggio al prezioso e insostituibile lavoro dei **Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale**, volto al recupero delle opere d'arte rubate o scavate clandestinamente, questo è il tema della mostra che si è aperta al **Palazzo del Quirinale** il 23 gennaio e si concluderà il 16 marzo 2014.

In precedenza c'erano state: la mostra **“Nostoi. Capolavori ritrovati”** del 2007, in cui erano esposte opere d'arte restituite da quattro prestigiosi musei americani e nel 2013 la presentazione nel 2013 della celebre **“Tavola Doria”** che molti attribuiscono a Leonardo da Vinci, ritornata in Italia dopo oltre settant'anni. Un'occasione per ammirare le opere, ma soprattutto per far comprendere alla cittadinanza che la vastità del patrimonio artistico- il maggior numero (49) di siti inseriti dall' **UNESCO** nella **Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità** - è causa della sua fragilità, per quello che riguarda la manutenzione e la catalogazione dei beni ovunque diffusi.

Per questo il lavoro di oltre 40 anni dei **Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale (CC TPC)** è fondamentale, questa esposizione è anche l'occasione per farne conoscere alla cittadinanza l'organizzazione e le attività. **Mariano Mossa, Comandante del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale** nel corso della conferenza stampa ha detto che lavorano alle dipendenze del **MiBACT -Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** - e i reperti sono una scelta tra quelli ritrovati negli ultimi sei-sette anni di lavoro.

Ha inoltre aggiunto che per comprendere bene il livello e il **valore monetario del traffico di opere d'arte, bisogna sapere che è al quarto posto dopo: armi, droga e finanza.** Questo fa capire il motivo della continua aggressione al patrimonio artistico italiano, il più ricco al mondo e diffuso su tutto il territorio. L'attività investigativa è volta a contrastare gli scavi e le esportazioni clandestini e il riciclaggio.

Uno strumento fondamentale è la **“Banca Dati dei beni culturali illecitamente sottratti”** dal 1980 a disposizione del Comando, infatti è la più grande banca dati, per mole di immagini e dati informatizzati, al mondo. Sono catalogati i beni culturali da ricercare di provenienza italiana ed estera, oltre alle informazioni relative agli eventi delittuosi collegati: vi sono contenuti oltre **5 milioni e 700 mila oggetti** e più di **560.000 immagini**. Questa catalogazione iniziò nel 1969.

Nell'interessante esposizione su come sono stati ritrovati alcuni degli oggetti il **Comandante Mariano Mossa** ha fatto comprendere quanto siano sofisticate le indagini e il lavoro di *intelligence* che vi è dietro, che per ovvi motivi si può solo intuire. Tra le informazioni che sono state cortesemente fornite, il dato rassicurante che nonostante i poco meditati, incompetenti e quindi catastrofici tagli alla cultura e alla sicurezza, il Comando, non solo non è stato colpito, ma è in condizioni di ampliare la sua attività. Un'altra buona notizia è anche la **C.E.I.** sta provvedendo efficacemente alla catalogazione dei beni artistici contenuti nelle chiese, in cui si riscontra una conseguente diminuzione dei furti.

Il comando a cui viene riconosciuta universalmente una indiscutibile superiore competenza svolge anche un' **importante attività formativa rivolta verso tutti paesi del mondo**. L' **UNESCO**, per condurre al meglio le iniziative finalizzate al contrasto del traffico illecito di beni culturali, ha chiesto il distaccamento, in qualità di esperto, di un Ufficiale del **Comando CC TPC** nella **Rappresentanza Permanente d'Italia** presso l'UNESCO di Parigi. Anche la **Commissione Europea** ha riconosciuto la maggiore competenza in quanto quando ha finanziato il progetto "**PSYCHE**" (**Protecting System for the Cultural Heritage**), in cui ci sono 15 comandi di Polizia esteri, ha affidato al **Comando CC TPC** ha il ruolo di "**Partner Leader**".

Venendo alla mostra, **La memoria ritrovata. Tesori recuperati dall'Arma dei Carabinieri**, le oltre cento opere sono esposte nell'ala occidentale del Palazzo, e in particolare in due sale - **Sala di Augusto** e **Sala degli Ambasciatori** -della **Galleria di Alessandro VII Chigi**, dove sono state recentemente riscoperte e restaurate le splendide pitture di **Pietro da Cortona**. La mostra è divisa in due sezioni. Nella **Sala degli Scrigni**, nella **Sala di Ercole** e nella **Sala degli Ambasciatori** sono esposte opere che vanno dal VI secolo a.C. al Settecento. Molte delle opere sono reperti archeologici comprendenti: vasellame di pregevole fattura, prevalentemente di origine apula, ma anche attica ed etrusca, ci sono inoltre oggetti in bronzo della fine del V secolo– Elmo, Pectorale, Humeralee Coppia di cinture bronzee- e una **Statua di offerente** risalente al III-II secolo a.C.

Di grande interesse la **Testa di leone**, di produzione vulcente, databile agli Inizi del VI secolo a.C., che andrà al **Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia a Roma**. La Testa ritratto di principe imperiale della prima metà del I secolo d.C., probabilmente Germanico, proveniente dal **Museo Axel Munthe di Villa San Michele ad Anacapri**, era stata contraffatta con un restauro posticcio, che non ha ingannato gli esperti investigatori, per essere venduta all'asta a Londra ed è stata recuperata nel 2013.

Ci sono anche oggetti di altre epoche rubati nelle chiese tra cui spicca il **Tesoro di Loreto**, proveniente dal **Convento dei Cappuccini a Chiusa**, in **Trentino Alto Adige**. Furono donati dalla regina di Spagna Maria Anna (1653-1706), moglie di Carlo II al suo confessore, il nome del tesoro viene dal nome della cappella dedicata alla Madonna di Loreto che lo custodiva.

Tra i quadri recuperati spiccano la splendida fattura de *L'Adorazione dei Magi* della scuola di **Francesco Solimena** (1657-1747), il raffinato olio su tavola *Santa Caterina d'Alessandria e San Ludovico da Tolosa* di **Francesco Zaganelli** (1470 ca.-1532 ca.), il **Trittico** del **Museo Stibbert di Firenze**, *Rovine romane e figure*, un fascinoso dipinto opera di due pittori: **Giovanni Paolo Pannini** (1691-1765) autore delle figure architettoniche, e **Pompeo Girolamo Batoni** (1708-1787), delle figure e sei piccoli dipinti con *Vedute di Roma* della scuola romana del '700 provenienti dal **Palazzo Vescovile di Montefiascone**.

Singolare l'iconografia di *Leda e il cigno*, un delizioso e raffinato piccolo quadro di **Lelio Orsi** (1508 ca.-1587), un olio su rame, l'unico conosciuto di questo pittore. Il fondo in rame conferisce brillantezza ai colori, in particolare al **cielo notturno** dove su una nuvola si svolge l'amplesso tra **Leda** e **Zeus**, nelle sembianze del cigno. Spettatori seduti su una nuvola soprastante ci sono **Artemide**, reduce dalla caccia notturna con i suoi cani, ma uno squarcio palesa la luce del giorno da cui si affacciano le teste di due cavalli, quelli del **Carro del sole** ? Il passaggio tra la notte e il giorno, costretto ad indugiare per il protrarsi dell'amplesso, come nel caso di **Alcmena** ?

Proseguendo la visita, nella **Sala di Augusto** sono esposte una serie di urne funerarie, insieme a una parte del corredo del **Mausoleo dei Cacni**. Durante la costruzione di una moderna abitazione a **Perugia** le ruspe raggiunsero e sventrarono un mausoleo etrusco risalente al III-I secolo a.C. che apparteneva alla **grande famiglia etrusca dei Cacni**. Invece di avvertire la Soprintendenza trafugarono le urne e le vendettero. Il danno maggiore e irreparabile è stata la perdita del contesto di una così importante scoperta; contesto che avrebbe permesso di acquisire informazioni di fondamentale importanza. Sulle urne funerarie ritrovate ci sono splendide raffigurazioni di scene ispirate alla mitologia greca. Tra i miti rappresentati: **Il sacrificio di Ifigenia**, **La lotta tra Pelope ed Enomao**, **Le centaumachie**.

In occasione della mostra le urne sono state restaurate dall'**Istituto Superiore per la Conservazione e il Restaur o**, restauro reso possibile anche con il contributo di **Civita**. Di grande interesse anche il **catalogo** della mostra

Quirinale. La memoria ritrovata dai Carabinieri

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

corredato di fotografia e scheda per ogni oggetto esposto e con i saggi dedicati al ritrovamento del **Mausoleo dei Caeni**. Con la realizzazione di questa mostra si conclude il programma delle iniziative di valorizzazione e promozione svolte per i festeggiamenti dei 25 anni di attività di Civita.

Publicato in: GN12 Anno V 28 gennaio 2014

//

Scheda **Titolo completo:**

La memoria ritrovata. Tesori recuperati dall'Arma dei Carabinieri

Roma, [Palazzo del Quirinale](#) [2]

23 gennaio – 16 marzo 2014

Curata da Louis Godart

Orari. Dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.30.

Ingresso gratuito

Domenica: dalle 8.30 alle 12.00 € 5 con visita al Palazzo.

Chiusa il lunedì

Informazioni: www.quirinale.it; [3] www.civita.it [4]

Catalogo - Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica - Civita

Promossa da

Presidenza della Repubblica Italiana

In collaborazione con

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale

Organizzazione e produzione Civita

Con il contributo di

Enel

Goldlake Italia

Con il contributo tecnico di

Montenovi Srl

Tagi 2000 Srl

D'Ippolito & Lorenzano Agenzia di Assicurazione

Minguzzi Srl

Articoli correlati: [Il progetto di restauro della Galleria di Alessandro VII nel Palazzo del Quirinale](#) [5]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/quirinale-memoria-ritrovata-dai-carabinieri>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/adorazione-dei-magi-francesco-solimena-1657-1747-bottega>

[2] <http://www.quirinale.it>

[3] <http://www.quirinale.it>;

[4] <http://www.civita.it>

[5]

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/progetto-di-restauro-della-galleria-di-alessandro-vii-nel-palazzo-del-quirinale>